COMUNE DI GRUMO NEVANO
(Provincia di Napoli)

COPIA/~~ORIGINALE~~ DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. **66** Categoria IV Classe --

OGGETTO: **Presa d'atto Statuto costituzione Ente d'Ambito approvato con delibera di Giunta Regionale n. 312 del 28.06.2016.**

L'anno **2016** e questo giorno **25** del mese di **ottobre** alle ore **20,00** nella sala delle adunanze consiliari della Casa comunale a seguito di invito diramato dal Presidente in data 18.10.2016 n. 11750 si è riunito il Consiglio comunale in sessione ordinaria in seduta pubblica di prima convocazione.

Presiede la seduta il Presidente Sig. **Angelo Rennella**

Dei componenti l'assemblea sono presenti n° **14** ed assenti, sebbene invitati, n° **3**

1. CHIACCHIO Pietro – Sindaco				*presente* [X] *assente* [ ]			
N°	*Cognome e nome dei Consiglieri*	*P*	*A*	*N°*	*Cognome e nome dei Consiglieri*	*P*	*A*
2.	RENNELLA Angelo	X		10.	D'ANGELO Pasquale	X	
3.	BRISETTI Gennaro	X		11.	LIGUORI Vincenzo	X	
4.	MIELE Guido	X		12.	DE SANTIS Giovanni Pietro	X	
5.	CHIANESE Giuseppina	X		13.	FACCENDA Tammaro		X
6.	MAISTO Tammaro	X		14.	CHIACCHIO Tammaro	X	
7.	D'ERRICO Arcangelo	X		15.	DI BERNARDO Gaetano		X
8.	DI MATTEO Anna	X		16.	RICCIARDI Giuseppe		X
9.	MORMILE Carmela	X		17.	IANNUCCI Francesco	X	

Assistono, inoltre, alla seduta gli assessori: Carmine D'Aponte, Antonio Chiacchio, Carla Cimmino, Mario Lamanna, Rosa Bencivenga.

Giustificano l'assenza i Signori:

Assiste il Segretario Comunale dott. VITTORIO FERRANTE incaricata della redazione del verbale.

Il Presidente passa quindi a trattare il quarto punto iscritto all'ordine del giorno: «*Presa d'atto Statuto costituzione Ente d'Ambito approvato con delibera di Giunta Regionale n. 312 del 28.06.2016*» e passa la parola all'assessore Mario Lamanna che relaziona sull'argomento.
Al termine della relazione dell'assessore, interviene il consigliere Iannucci, il quale sostiene che con questo atto il Comune viene espropriato della gestione del proprio territorio in materia di rifiuti. Si tratta, infatti, di una adesione obbligatoria. Ma quale politica si intende porre in essere, si chiede, con i comuni dello stesso Ambito?
Interviene il consigliere Liguori, il quale ritiene che la argomentazioni di Iannucci sono sicuramente condivisibili, ma ricorda che l'atto di stasera è dovuto. Rammenta che la legge regionale è stata pubblicata a luglio sul bollettino ufficiale della Regione; si è ritenuto di aspettare un attimo prima di venire in Consiglio per cercare di porre in essere una politica sinergica con gli altri comuni dell'Ambito. Oggi, in presenza della diffida del Presidente della Giuta Regionale bisogna necessariamente aderire all'Ente d'Ambito.
Interviene l'assessore Lamanna, il quale afferma che pur condividendo le tesi di Iannucci comunque stasera l'adesione è un atto dovuto.
Interviene il consigliere Mormile, la quale afferma di condividere quanto sostenuto da Iannucci, che sembra condiviso anche dalla maggioranza. Dobbiamo ringraziare il Presidente della Regione, sostiene, che espropria i Comuni per accentrare i poteri in un nuovo ente con il rischio anche di un aggravio dei costi dello smaltimento dei rifiuti. Come 5 Stelle esprime il proprio dissenso con questa imposizione della Regione.
Interviene il consigliere Maisto, il quale assicura che l'amministrazione farà quanto in suo potere per continuare a mantenere tutte le prerogative nella gestione del proprio territorio.
Interviene ancora il consigliere Iannucci, il quale ritiene opportuno che il Comune di Grumo Nevano, per poter contare qualcosa nell'Ambito, debba fare una vera e propria alleanza con gli altri comuni virtuosi dell'Ambito, avendo gli stessi interessi, per poter determinare qualcosa.
Non essendovi interventi da parte dei componenti il civico consesso, il Presidente pone a votazione la proposta deliberativa.
Presenti 14; con voti favorevoli 11, contrari nessuno, astenuti 3 (Mormile, Chiacchio, Iannucci), resi per alzata di mano:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione di cui all'oggetto ed acquisiti sulla stessa i prescritti pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile, di cui all'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
Visto l'esito della votazione effettuata:

DELIBERA

di approvare l'allegata proposta deliberativa relativa all'oggetto, dando atto che, per l'effetto, il dispositivo della medesima è da intendersi qui integralmente trascritto e riprodotto.

Il Presidente propone di votare per l'immediata esecutività della presente deliberazione.
Presenti 14; con voti favorevoli 11, contrari nessuno, astenuti 3 (Mormile, Chiacchio, Iannucci), resi per alzata di mano:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la proposta del Presidente;
Visto l'esito della votazione:

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.
Alle ore 21,40 il Presidente, non essendovi altri argomenti da trattare, dichiara chiusa la seduta.
Si dà atto che gli interventi effettuati nel corso della discussione sono riportati nella trascrizione allegata.

Il presidente: passiamo adesso al quarto e ultimo punto all'ordine del giorno, presa da statuto costituzionale ente d'ambito approvato con delibera di giunta regionale numero 312 del 28/6/2016. Invito l'assessore Lamanna a relazionare.
L'assessore La Manna: questa sera, dobbiamo fare una presa d'atto dello statuto costituzione d'ambito con delibera di giunta regionale 112 del 28/6/2016.. premesso che la legge regionale..(l'assessore legge la relazione allegata agli atti del consiglio.).. grazie
Il presidente:ringrazio l'assessore Lamanna. La parola al consigliere Iannucci.
Il consigliere Iannucci: sì è vero è una presa d'atto. Ma questa.. sta preparando una rivoluzione per noi.. domando che politica si sta cercando di fare, questa è una semplice presa d'atto perché siamo stati costretti a prendere atto.. altrimenti nemmeno questo avremmo fatto. Ora noi abbiamo una gara, che è stata assegnata tre anni fa e che dura cinque anni e che riguarda i nostri rifiuti. Ora siamo costretti ad entrare in questo tipo di discorso, quando siamo costretti significa che non siamo più... c'è stata tolta una certa sovranità su determinate materie.. nemmeno le tariffe riusciremo più a fare.. visto che è una legge regionale, noi siamo sotto questa regione dobbiamo piegare la testa.. ma lo possiamo fare in due modi: primo possiamo decidere di mettere la testa sotto la sabbia, e aspettare che ci portino chissà dove.. secondo è prendere un poco di iniziativa.. siamo in terza fascia, siamo tra i comuni più piccoli del nostro ambito.. sono 24 comuni. Due grandi 13 piccoli, e nove medi.. tra i nove medi usciranno tre persone su 22.. quindi tre consiglieri.. stiamo facendo qualcosa? Stiamo incominciando a vedere con chi dobbiamo metterci per cercare di... per fare in modo che non subiamo tutto.. questa è l'unica cosa che noi non abbiamo sofferto dal 2006.. in 10 anni.. non ci siamo mossi da quella percentuale di raccolta differenziata.. però dobbiamo preparare qualcosa.. non possiamo venire qua a dire prendiamo atto. Che cosa stiamo pensando di fare? Con questi 13 comuni, ci sono alcuni che sono vicino a noi per grandezza, vogliamo fare qualcosa,vogliamo mettere in atto qualcosa.. caro sindaco ho chiesto qualcosa sul primo argomento è non hai risposto, perché hai 60 giorni poi vedremo.. per quanto riguarda poi quest'altro discorso cosa pensiamo di fare. Sei tu che governi.. si prenderà anche atto.. ma il problema è ragionare su questo discorso, perché noi entreremo in una dinamica che ci toglie sovranità.. io mi chiedo, e chiedo.. che tipo di politica si intende fare su questa cosa? Perché la reputo una cosa molto più importante di quanto sembra, e se la avessimo letta un po' tutti ci saremmo accorti che è più importante di quanto sembra, anche perché il consiglio d'ambito con il presidente d'ambito.. in questo fatto si rispetta in tutto e per tutto la 267-2000.. il consiglio d'ambito, il presidente d'ambito, l'assemblea dei sindaci non governeranno la ATO.. chi governa, chi ha la rappresentanza legale è il direttore generale.. è un tecnico che ha la responsabilità tecnica, la responsabilità contabile.. e ha la rappresentanza legale.. significa che a differenza delle politiche sociali nelle quali c'è un coordinamento istituzionale fatto dai sindaci che governa, in questo caso il direttore generale scelto avrà la completa funzione di governo, è la programmazione.. l'indirizzo sarà della ATO e sarà del consiglio, è sarà del presidente del consiglio. Ora in questo senso noi non siamo abituati.. perché le uniche cose che abbiamo sono: l'ambito per le politiche sociali.. ed è un discorso completamente diverso da questo, e ci sono veramente situazioni particolari, e ci ritorneremo su questa cosa quando dovremo scegliere le tariffe, e se non saremo vigili per quanto riguarda quelli che sono i controlli di certe cose.. noi rischiamo.. con la raccolta differenziata che abbiamo.. rischiamo di pagare, più di persone.. che non fanno la raccolta differenziata. Questo è il discorso che io reputo importante mettere in atto, con un tipo di politica. Che non sia una politica comunale, questa è una politica di territorio.. a cui non siamo abituati. Nessuno di noi è abituato, perché abbiamo sempre fatto altro.. in questo caso il discorso si allarga, per un servizio essenziale.. quale lo smaltimento dei rifiuti è quant'altro noi dovremmo andare insieme agli altri.. è se non sappiamo contare.. se non prendiamo una iniziativa,.. rischiamo di essere le ultime ruote del carro. Grazie
Il presidente: grazie al consigliere Iannucci. Caro consigliere solo una cosa, io devo fare i complimenti alla minoranza perché mi legge nel pensiero prima che io faccio un'azione.. io non stavo per niente passando alla votazione, abituato che lei si alza per intervenire, e poi richiama il pubblico quando questo è un mio ruolo.. e questa sera se ci date tempo... perché la vedo un po' frenetico, se questa sera ci dà il tempo... la parola al consigliere Liguori.
Il consigliere Liguori: caro Franco, certamente dal punto di vista politico le tue affermazioni come non potrebbero essere condivise.. però noi ci troviamo di fronte ad una legge superiore una legge regionale e diciamo che questa legge viene pubblicata sul BURC nel mese di luglio 2016 dove si dice entro 20 giorni da questa pubblicazione.. cari comuni dovete aderire obbligatoriamente a questo ente. Alcuni comuni, intimoriti dalla parola obbligatoriamente hanno deciso di aderire immediatamente a questo ente,a questo ambito di cui si parla già da diversi anni.. dal momento della pubblicazione sul burch che avviene in data 20 luglio 2016 Grumo Nevano rimane un attimo alla finestra. Abbiamo visto come si sono comportati gli altri enti, vediamo se possiamo creare sinergie territoriali per contrastare quello che questa legge regionale propone, e non andiamo in consiglio comunale.. cercando un espediente per fare in modo che questo progetto regionale andasse in cantina.. è siamo arrivati ad oggi dove c'è un protocollo sociale del presidente della regione Campania che al numero 21310 ci dice cari comuni della regione Campania, vi invito a rispettare il termine di 20 giorni dalla pubblicazione dello statuto sul burcb per adottare la delibera consiliare di imprese data dello statuto dell'ente d'ambito. Con avviso, che il decorso tale termine saranno esercitati poteri sostitutivi mediante nomina di un commissario ad acta.. e addebitate le relative spese a carico dell'ente inadempiente.. ora possiamo metterci tutto il nostro impegno, possiamo creare tutte le sinergie possibili.. ma nel momento in cui il presidente della regione Campania già in data 25 luglio 2016 con questo protocollo si pone agli enti con un tale espediente.. ora abbiamo due alternative andare in consiglio comunale e approvare, prendere atto di questo statuto.. o non approvarlo fare in modo che in Grumo Nevano arrivasse un commissario ad acta addebitando le relative spese a carico dei cittadini Grumesi, ora appare logico

che avendo già posto in essere tutte le operazioni.. diciamo che lo svantaggio minore per l'ente quello di aderire all'ambito cercando di vigilare su quello che sarà il futuro vede proprio di questo ambito regionale. E certamente non possiamo sottrarci alle leggi che sono emanate da soggetti superiori. Grazie

Il presidente: grazie al consigliere Liguori, la parola al consigliere Iannucci

Il consigliere Iannucci: penso di essere stato frainteso, nel mio intervento non intendevo dire che dobbiamo affrontare per non approvare questa cosa. Il mio discorso va già proiettato verso, l'elezione del consiglio di ambito, quando io dico una politica territoriale, dico dobbiamo incominciare a capire con chi stiamo… per cercare di non essere l'ultima ruota, questo era il senso non altro.

Il presidente: la parola all'assessore Lamanna.

L'assessore Lamanna: il consigliere Iannucci, come al solito fa delle ottime osservazioni.. conosce molto meglio di me la macchina regionale, la macchina amministrativa. Se qualcuno prima non aveva capito l'intervento del consigliere Iannucci in questa piccola replica egli ha fatto capire chiaramente..cosa volesse dire. Come diceva prima il consigliere Liguori, comunque la mettiamo questa sera non possiamo fare altro che una presa d'atto, giustamente si arriva un commissario ad acta lo stesso sarà approvato.. poi io non voglio parlare degli assenti, perché non è mia abitudine parlare degli assenti però apprezzo la presenza del consigliere Chiacchio Tammaro che non ha lasciato l'aula, facendo suo ruolo di opposizione.. poiché l'avvocato di Bernardo più di una volta ha detto il gruppo.. il consigliere Chiacchio lo vedo ancora presente.. poi per quanto riguarda l'Ato ..io chiedo al consigliere Iannucci il quale è sempre presente nelle dinamiche di questa amministrazione, perché come sono solito dire non esiste su certi argomenti così importanti.. e non dovrebbe esserci la maggioranza e la minoranza ma si dovrebbero prendere delle decisioni comuni per il bene della città. Caro Franco noi vogliamo insieme a te vedere tutte le possibilità con degli altri comuni.. purtroppo lambir formato da due grandi comuni.. 13 piccoli.. è del resto sono medi.. la nostra speranza che tutti i comuni piccoli e medi possono fare fronte comune per far sentire la nostra voce, perché è come hai detto tu io condivido pienamente il tuo intervento.. nel momento in cui dici il comune di Grumo Nevano si è autogestito è stato anche abbastanza bene sulla raccolta differenziata, ora lo sappiamo dopo cosa potrà avvenire. Io spero che migliori, la speranza di tutto è che migliori. Perché oggi siamo al 60% di raccolta differenziata e io spero anche con nuovi metodi, con nuove incentivazioni di portarlo sempre più in alto, quindi caro Franco noi Ti diciamo che qualsiasi iniziativa che tu vorrai mettere all'attenzione della nostra amministrazione, sarà sempre benvenuta.. perché sappiamo benissimo che ogni cosa che dici non lo fa in modo pretestuoso, ma lo fa è certamente per migliorare il nostro paese. Grazie

Il presidente: la parola al consigliere Mormile.

Il consigliere Mormile: anche io come il consigliere Iannucci, rilevo le stesse cose.. ma mi sembra che anche dalla parte dell'amministrazione siano state ravvisate le stesse cose.. e lo dico con un tocco di sarcasmo.. dobbiamo ringraziare ancora una volta la nostra regione, il presidente che ci fa questi regali.. ci fa trovare un nuovo ente dove abbina la spartizione di eventuali poltrone.. decisione di investimenti economici che potevano essere invece utilizzati per essere fruttuosi per un contrasto efficiente ed efficace alla terra dei fuochi di cui parlavamo prima. È chiaro che come diceva il consigliere Iannucci.. con questa presa d'atto noi andiamo a dare ulteriore potere nelle mani di un altro ente, un ente terzo.. e avremmo meno capacità di proporre.. ed eventualmente io immagino ci troveremo delle tasse sulle quali non avremo voce in capitolo, che raramente io di qualità di portavoce del movimento cinque stelle.. sottolineo il dissenso verso questa presa d'atto che per quanto sia obbligatoria.. ci mette in una bruttissima posizione.. soprattutto nei confronti della regione togliendoci tantissimo potere decisionale. Grazie

Il presidente: grazie al consigliere Mormile, la parola consigliere Maisto.

Il consigliere Maisto: caro Franco, noi siamo in un comune dove la raccolta differenziata è stata portata avanti nel modo più brillante possibile, per cui figurati se noi non vogliamo rimanere..a continuare ad avere questo servizio per il quale dobbiamo ringraziare la ditta Capasso la quale ci ha fatto stare in una condizione di igienicità, di tranquillità, di pulizia quando c'è stato il periodo dove la raccolta dei rifiuti era un problema per tutta la campania noi abbiamo vissuto un periodo di tranquillità. Quindi noi vogliamo che questo discorso possa continuare, è certamente cercheremo di fare tutto il possibile.. per modificare o cercare di entrare in questa amministrazione con tutte le nostre forze. Con la nostra capacità di interagire.. di determinare dei risultati, faremo di tutto.. infatti prima dicevo che ti sei arrabbiato prima che cominciasse la discussione.. abbiamo capito qual'era la tua posizione, il tuo quesito.. siamo d'accordo con te.. certamente dobbiamo cercare di essere incisivi in questo argomento. Quindi. Stiamo dalla tua parte anche noi, e tu sicuramente stai dalla nostra. Vogliamo tutti la stessa cosa.. approfitto di questo momento per ringraziare la ditta Capasso per quello che ha fatto e sta facendo per la nostra città. È speriamo che ci sia la continuità, che questa ditta possa avere la possibilità ancora di darci questi servizi. Grazie

Il presidente: grazie al consigliere Maisto, ci sono altri consiglieri che devono intervenire? La parola al consigliere Iannucci

Il consigliere Iannucci: volevo dare un suggerimento, anche a quelli che sono i 12 comuni della nostra fascia.. se noi facciamo una verifica su quelli che sono le percentuali di raccolta differenziata dei comuni più virtuosi come noi di tutti questi 13 comuni.. potremmo cercare un'alleanza con quelli che hanno le nostre stesse caratteristiche e gli stessi interessi, quindi essere rappresentati in questo consiglio d'ambito.. perché l'assemblea dei sindaci non conta niente, deve solo eleggere..quello che conta è il presidente d'ambito, è il consiglio d'ambito.. allora da questo punto di vista dato che sono loro che approvano…… il direttore generale per l'approvazione delle tariffe, io penso che un modo efficace per incontrare, e per incominciare a fare alleanze elettorali.. se io fossi nella maggioranza proporrei al mio

sindaco, ma anche da consigliere di opposizione mi permetto di dire questo; di verificare quelli che sono gli indici di raccolta differenziata degli altri 12 comuni della nostra fascia e incominciare con questi, un discorso nel quale avendo lo stesso interesse di poter fare una politica di rappresentanza all'interno del consiglio d'ambito, perché è il consiglio d'ambito che darà una programmazione di indirizzo a quelle che sono le politiche dell'ambito ATO due..che ci riguarda. Questo suggerimento del tutto gratuito e disinteressato. Grazie

Il presidente: grazie al consigliere Iannucci, ci sono altri consiglieri che devono intervenire? Se non ci sono altri interventi. **Si passa alla votazione. Si vota per alzata di mano. I favorevoli….. contrari….. astenuti….. il consiglio comunale approva. Votiamo anche per l'immediata esecuzione dell'atto. I favorevoli…… I contrari….. Astenuti…… il consiglio comunale approva,**

Il presidente: alle ore 21:40 termina il consiglio comunale, dichiaro chiusa la seduta… buonanotte a tutti….

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Proponente: Sindaco

Presa d'atto Statuto costituzione Ente d'Ambito approvato con delibera di Giunta Regionale n. 312 del 28/06/2016.

Premesso che:

La legge regionale 26/05/2016, n. 14 *"Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti"* prevede la costituzione, in ogni Ambito Territoriale Ottimale individuato dalla legge, dell'Ente d'Ambito (EdA), quale Ente di Governo per la gestione in forma associata dei comuni del ciclo dei rifiuti;

Il combinato disposto di cui all'art. 9, comma 1 lettera g) e all'art. 25, comma 7 della L.R. n. 14 del 26/05/2016 stabilisce che la Giunta Regionale, predispone ed approva lo Statuto tipo degli EdA che definisce l'ordinamento dell'Ente, le modalità di partecipazione dei comuni agli organi dell'Ente medesimo, l'elezione dei componenti degli organi e le regole di funzionamento degli stessi, nonchè il criterio di riparto tra i comuni dei conferimenti patrimoniali in favore dell'EdA, sulla base della rispettiva popolazione residente alla data di approvazione dello Statuto;

Sul B.U.R.C. n 49 del 20 luglio 2016 è stato pubblicato lo Statuto del costituendo Ente d'Ambito con relativi allegati e la Delibera di approvazione della Giunta Regionale n. 312 del 28/06/2016;

L'art. 1 comma 3 dello Statuto stabilisce che è fatto obbligo ai comuni della Campania, ai sensi dell'art. 25 comma 1 della L.R. n. 14/2016, di aderire all'EdA dell'Ambito Territoriale Ottimale in cui ricade il rispettivo territorio, per l'esercizio in forma associata delle rispettive funzioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti, in conformità a quanto disciplinato dalla legge Regionale e dal decreto legislativo n. 152/2006;

L'art. 25 della L.R. n. 14/2016 stabilisce che la delibera consiliare di presa d'atto dello statuto è comunicata alla Regione Campania con nota a firma del Sindaco entro il termine di gg. 20 dalla pubblicazione dello statuto tipo sul B.U.R.C. Decorso tale termine il Presidente della Regione Campania esercita i poteri sostitutivi mediante nomina di Commissario ad Acta e addebita le relative spese a carico dell'Ente inadempiente;

RITENUTO:

Di dover aderire all'EdA, così come previsto dalla legge ed in conformità all'art. 25 comma 2;

Considerato che stante la scadenza dei termini di presa d'atto dello Statuto d'Ambito, si ritiene urgente ed indispensabile l'approvazione di quanto richiesto dalla Amministrazione Regionale;

Tutto quanto sopra premesso:

PROPONE

1. Di prendere atto degli adempimenti e dello Statuto di cui in premessa e di aderire all'ente d'Ambito ai sensi dell'art. 25 della legge Regionale n. 14 del 26/05/2016;
2. Di stabilire di finanziare la spesa connessa all'adesione all''Ente d'Ambito con apposito stanziamento a decorrere dall'esercizio finanziario in corso.
3. Di incaricare il Responsabile del Settore Finanziario di dare corso a tutti gli adempimenti derivanti dal presente atto.

IL SINDACO

Dott. Pietro Chiacchio

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione ai sensi del 1 comma dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000.

Addì 13/10/2016

IL RESPONSABILE DEL V° SETTORE

Vicecomm. Vincenzo Giordano

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica contabile della presente proposta di deliberazione ai sensi del 1 comma dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000.

Addì, 13/10/16

IL CAPO SETTORE FINANZIARIO
dott. Raffaele Campanile

Ambito Territoriale Ottimale " "

ENTE D'AMBITO " "

PER IL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI.

Statuto

Indice

Titolo I – Disposizioni preliminari e generali

Art.1 – Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani - Finalità

Art.2 - Durata e Sede

Art.3 – Competenze e Funzioni

Art.4 -Sub Ambiti Distrettuali – SAD

Titolo II – Organi di Governo

Art. 5 – Organi dell'Ente

Art. 6 – Assemblea dei Sindaci

Art. 7 - Consiglio d'Ambito e Presidente

Art. 8 - Competenze del Consiglio d'Ambito

Art. 9 - Direttore generale

Art. 10 - Funzioni del Direttore generale

Art. 11 - Collegio dei Revisori dei conti

Titolo III – Organizzazione, uffici e personale

Art. 12 – Principi di organizzazione dell' Ente d'Ambito

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 13 – Personale

Art. 14 – Dirigenti

Art. 15 – Patrimonio

Art. 16 - Spese di funzionamento

Art. 17 - Contabilità e finanza

Titolo IV - Controlli

Art. 18 – Vigilanza e controlli

Art. 19 – Ufficio Tecnico di Controllo

Art. 20 – Controllo delle gestioni in House

Titolo V - Disposizioni finali

Art 21 - Modifiche statutarie.

Art. 22 - Norma finale di rinvio

Allegati

Allegato A – Elenco Comuni Ambito Territoriale Ottimale

Allegato B – Norme per l'elezione dei componenti del Consiglio d'Ambito

Allegato C - Suddivisione dei Comuni degli Enti d'Ambito Territoriali in fasce demografiche

Allegato D - Ripartizione dei seggi

Allegato E – Norme per l'elezione del Presidente dell' Ente d'Ambito

Allegato F - Schema di contratto del Direttore generale

Allegato G - Individuazione degli ATO

Allegato H - ATO Avellino

Allegato I – ATO Benevento

Allegato J – ATO Caserta

Allegato K – ATO Napoli 1

Allegato L – ATO Napoli 2

Allegato M – ATO Napoli 3

Allegato N – ATO Salerno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Titolo I – Disposizioni preliminari e generali

Art.1 – Ente d'Ambito - Finalità

1. Il presente Statuto disciplina la costituzione dell'Ente d'Ambito, le modalità di elezione e le funzioni degli organi dell'Ente, l'organizzazione interna ed i controlli sulla gestione del servizio.
2. L' Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani "ATO _____", di seguito denominato anche solo EDA, istituito ai sensi dell'articolo 25, co.3 della legge regionale 26 maggio 2016 n. 14 (*Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti)* è un ente rappresentativo dei Comuni appartenenti all'Ambito Territoriale Ottimale – ATO "_____", come risulta individuato dall'articolo 23, comma 1, lettera d), della l.r. 14/2016.
3. E' fatto obbligo ai comuni della Campania, ai sensi dell'Art. 25 comma 1 della l.r. n. 14/2016, di aderire all'Ente d'Ambito territoriale ottimale in cui ricade il rispettivo territorio, per l'esercizio in forma associata delle rispettive funzioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti, in conformità a quanto disciplinato dalla legge regionale e dal decreto legislativo n. 152/2006.
4. L'Ente d'Ambito è il soggetto di governo del ciclo integrato dei rifiuti in ciascun ATO in ossequio ai principi di efficienza, efficacia ed economicità. Ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotato di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile.

Art.2 – Durata e Sede.

1. L'Ente d'Ambito è costituito a tempo indeterminato.
2. L'Ente d'Ambito ha sede legale nel Comune di _____, presso_____. Il cambiamento della sede legale è deliberato dal Consiglio d'Ambito.
3. La struttura operativa può essere organizzata per articolazioni territoriali.

Art.3 – Competenze e Funzioni

1. L'Ente d'Ambito, ai sensi dell'art. 26 della l.r. n. 14/2016, nell'ambito delle competenze di pianificazione, programmazione, organizzazione e controllo sulle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti, svolge le seguenti funzioni:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) predispone, adotta, approva ed aggiorna il Piano d'Ambito entro 60 giorni dalla sua costituzione in coerenza con gli indirizzi emanati dalla Regione e con le previsioni del PRGRU;

b) ripartisce, se necessario al perseguimento di economie di scala e di efficienza del servizio, il territorio dell'ATO in SAD;

c) individua il soggetto gestore del servizio di gestione integrata dei rifiuti all'interno dell'ATO o di ciascun Sub Ambito Distrettuale e affida il servizio, ai sensi dell'articolo 202 del decreto legislativo 152/2006, utilizzando per la predisposizione degli atti di gara necessari le linee guida e gli schemi tipo predisposti dalla Regione in conformità alle norme vigenti;

d) definisce i livelli qualitativi e quantitativi delle prestazioni e ne indica i relativi standard;

e) definisce gli obblighi di servizio pubblico;

f) determina la tariffa d'ambito o di ciascun Sub Ambito distrettuale, individuando per ogni Comune la misura della tariffa dovuta, tenuto conto dei servizi d'ambito resi, della specifica organizzazione del servizio, delle azioni virtuose, delle politiche di prevenzione, riutilizzo, delle percentuali di raccolta differenziata nonché della qualità della raccolta, da valutare secondo i parametri stabiliti dalle linee guida di cui all'articolo 9 comma 1, lettera i) della l.r. 14/2016;

g) in base a specifiche esigenze tecniche, organizzative e logistiche, può autorizzare, nel rispetto dei principi di economicità ed efficienza, accordi o intese fra singoli Comuni ricompresi nei sub-Ambiti;

h) svolge ogni altra funzione e competenza prevista dal decreto legislativo 152/2006 e dalla l.r. 14/2016.

2. L'Ente d'Ambito, nell'esercizio delle funzioni di cui al comma 1, garantisce efficienza, efficacia, economicità e trasparenza nella gestione dei rifiuti urbani, anche attraverso il superamento della frammentazione della gestione all'interno dell'Ambito di competenza e promuove ogni azione utile, al fine di contribuire al conseguimento degli obiettivi individuati all'art. 6 della l.r. n.14/2016,
3. L'Ente d'Ambito si dota di strumenti idonei a monitorare e vigilare sull'efficienza e sull'efficacia dei servizi di gestione dei rifiuti urbani in attuazione dei conrenuti del contratto di servizio e nel rispetto dei contenuti del piano regionale dei rifiuti di cui all'articolo 11 della legge regionale n. 14/2016.
4. L'Ente d'Ambito, in conformità alle norme e ai principi comunitari, alla l.r 14/2016 ed alle ulteriori direttive regionali, anche con misure premiali sul regime tariffario, promuove azioni volte ad incentivare i Comuni e l'utenza:

   a. a ridurre la produzione dei rifiuti;

   b. a sviluppare iniziative di riutilizzo dei beni;

   c. ad incrementare gli obiettivi di preparazione per il riutilizzo e ad incrementare gli obiettivi di raccolta differenziata, nel rispetto di quanto previsto nell'art. 6 della l.r. n. 14/2016 e nel PRGRU di cui all'art. 12.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. L'Ente d'Ambito, su proposta dell'ORGR (Osservatorio Regionale sulla gestione dei rifiuti), ai sensi dell'art. 21 della l.r. n. 14/2016, adotta la carta dei diritti e dei doveri dell'utente ed assicura, altresì, il rispetto da parte del soggetto gestore degli standard della qualità del servizio agli utenti previsto nella carta dei servizi.

Art.4 – Sub Ambiti Distrettuali – SAD

1. L'ATO di "___" può essere articolato in aree omogenee denominate Sub Ambiti Distrettuali (SAD), ai sensi dell'articolo 24 della l.r. 14/2016, con riferimento ai criteri di ottimizzazione del ciclo o di suoi segmenti funzionali, in conformità a criteri e parametri indicati nel Piano regionale di gestione dei rifiuti ai sensi dell'articolo 200 commi 1 e 7 del decreto legislativo 152/2006, per consentire una maggiore efficienza della gestione e qualità del servizio all'utenza.
2. I comuni interessati a costituirsi in SAD, possono fare richiesta motivata indirizzata al Consiglio d'Ambito che in caso di diniego all'autorizzazione, è tenuto a darne adeguata motivazione.
3. Il comune di _____, capoluogo di provincia, con comunicazione inoltrata al Consiglio d'Ambito che ne prende atto, può chiedere di costituirsi in SAD, così come previsto dall'art.24 comma 6 della l.r. 14/2016.
4. Ove si rende necessario e/o opportuno ai fini dell'organizzazione del ciclo, o di suoi segmenti funzionali, l'Ente d'Ambito può stipulare apposite convenzioni ex art. 30 del d.lgs. 267/2000 con Comuni singoli e/o partecipanti al SAD.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO II – Organi di Governo

Art.5 – Organi dell'Ente d'Ambito

1. Sono organi dell'Ente d'Ambito:

a. il Presidente;

b. il Consiglio d'Ambito;

c. l'Assemblea dei sindaci;

d. il Direttore generale;

e. il Collegio dei revisori dei conti.

2. Fatto salvo quanto previsto dalla legge regionale n. 14/2016, all'Ente d'Ambito si applicano le disposizioni di cui al titolo IV della parte I e quelle di cui ai Titoli I, II, III, IV, V, VI e VII della parte II del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali).

3. Le modalità di nomina e revoca degli organi dell'Ente d'ambito sono stabilite dallo statuto, fatto salvo quanto previsto in fase di primo insediamento del Consiglio d'Ambito dal Titolo V della L.R. n. 14/2016.

Art.6 – Assemblea

1. I Sindaci dei Comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale " ___" sono membri di diritto dell'Assemblea e possono delegare, di volta in volta, un assessore della propria Giunta o un consigliere comunale alla partecipazione ai lavori dell'Assemblea per ogni singola seduta e con atto scritto.
2. L'Assemblea dei sindaci, fatta salva l'ipotesi di cui al comma 2 del successivo art. 7, è convocata mediante avviso scritto contenente l'indicazione del luogo, giorno e ora dell'adunanza, in prima e seconda convocazione e dei punti all'ordine del giorno, dal Sindaco del Comune con maggior numero di abitanti da ultimo aggiornamento dati ISTAT riportati nel portale Demo, fra quelli ricadenti nell'Ambito che la presiede. In caso di assenza del Presidente, le sue funzioni sono svolte per singola seduta dal Sindaco, o suo delegato, del Comune con il maggior numero di abitanti presente.
3. L'Assemblea dei sindaci si esprime in sede consultiva sui seguenti argomenti:

a) articolazione dell'ATO in Sub-Ambiti distrettuali di cui all'articolo 24 della l.r. n. 14/2016;

b) approvazione del Piano d'Ambito di cui all'articolo 34 della l.r. 14/2016;

c) approvazione del bilancio dell'Ente d'Ambito di cui all'articolo 29, comma 1, lettera m) della l.r.14/2016;

d) su ogni argomento proposto dall'Ente d'Ambito o ad iniziativa di un terzo dei Sindaci dei Comuni ricadenti nell'ATO;

4. Le sedute dell'Assemblea possono essere aperte al pubblico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art.7 – Consiglio d'Ambito e Presidente

1. Il Consiglio d'Ambito è organo che dura cinque anni a far data dalla sua costituzione e si compone di _____ membri, sindaci o loro designati, in rappresentanza dei comuni ricadenti nell'ATO. Il presente Statuto disciplina le modalità di elezione e di composizione del Consiglio d'Ambito, in modo da garantire la rappresentanza dei Comuni in seno a ciascun ATO sulla base del rispettivo peso demografico, con le modalità indicate negli allegati "C" e " D".
2. Il Consiglio d'Ambito è eletto dall'Assemblea dei sindaci dei Comuni che formano ciascun ATO, costituiti in seggio elettorale su convocazione del Presidente della Regione Campania. Se l'Assemblea dei sindaci, a seguito di tre convocazioni, non provvede all'elezione dei componenti del Consiglio d'Ambito, il Presidente della Giunta regionale provvede ai sensi dell'art 28 comma 2 della legge regionale n. 14/2016.
3. Il Consiglio d'Ambito, convocato in prima seduta dall'Assessore regionale competente, elegge al proprio interno, a maggioranza assoluta, il Presidente dell'Ente d'Ambito, con le modalità previste nell'allegato "E" del presente statuto. Il Presidente dura in carica cinque anni, ha la rappresentanza legale dell'Ente d'Ambito, fatti salvi gli atti di rilevanza esterna rientranti nelle attribuzioni del Direttore Generale ed ha funzione di organizzazione e coordinamento del consiglio medesimo.
4. In caso di assenza del Presidente, le funzioni e le prerogative di cui al precedente comma 3, sono svolte dal membro del consiglio d'Ambito eletto Sindaco nel comune con il maggior numero di abitanti.
5. In caso di decadenza del Presidente le funzioni sono esercitate in via vicaria dal membro del Consiglio d'Ambito eletto Sindaco nel comune con il maggior numero di abitanti. Quest'ultimo entro trenta giorni dalla decadenza è tenuto a convocare il Consiglio d'Ambito per l'elezione del Presidente.
6. Le deliberazioni del Consiglio d'Ambito sono valide con la presenza della maggioranza assoluta dei componenti ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente, salvo quanto specificatamente previsto dall'art.21 secondo comma dello Statuto .
7. Alle sedute del consiglio d'Ambito può essere invitato a partecipare il Direttore generale.
8. Le modalità di convocazione e di svolgimento delle sedute del Consiglio, le procedure di assunzione delle deliberazioni, sono disciplinate con regolamento che il Consiglio approva a maggioranza assoluta, nel rispetto delle norme dello Statuto.
9. Il regolamento di cui al comma 8, disciplina anche le modalità e le procedure per l'istruttoria e l'eventuale autorizzazione, ai comuni richiedenti, per la costituzione dei SAD da parte del Consiglio d'Ambito.
10. L'incarico di componente del Consiglio d'Ambito, ove ricoperto da Sindaco in carica al momento dell'elezione a componente, cessa, anche precedentemente alla scadenza naturale dello stesso, se il componente perde, per qualsiasi motivo, la carica di sindaco. In tal caso si procede alla sostituzione con scorrimento della relativa lista dei candidati.
11. Nel caso in cui in seno al Consiglio d'Ambito, per qualsiasi altra causa, venga a mancare un componente prima della scadenza naturale dell'Organo, si procede alla sostituzione del rappresentante con le stesse modalità previste al comma 10.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12. Ai componenti dei Consigli d'Ambito ivi compreso il Presidente, non è dovuto alcun compenso, gettone o indennità per l'esercizio delle funzioni svolte.

Art.8 – Competenze del Consiglio d'Ambito;

1. Il Consiglio d'Ambito:

   a) Approva le modifiche statutarie;

   b) Esercita la potestà regolamentare e definisce i criteri generali sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

   c) Approva il Piano d'ambito, in conformità alle direttive programmatorie del Piano regionale di cui all'articolo 199 del decreto legislativo n. 152 del 2006;

   d) approva le forme di gestione del servizio nell'ATO e/o nei SAD nei quali lo stesso eventualmente si articola, ivi compreso il subentro nella gestione degli impianti e servizi già espletati dalle società provinciali, garantendo, per profili professionali corrispondenti, la continuità occupazionale del personale addetto e che risulti dipendente alla data di entrata in vigore della presente legge;

   e) formula proposte alla Regione per l'individuazione degli interventi necessari a garantire la sostenibilità del sistema non previsti nel Piano d' ambito;

   f) definisce gli standard qualitativi del servizio;

   g) formula indirizzi al direttore generale per l'amministrazione dell'Ente e l'organizzazione del servizio;

   h) approva, sulla base dell'istruttoria svolta dal Direttore generale, la tariffa di base, quale componente della tariffa da applicarsi all'utenza, eventualmente integrata per Sub-Ambito Distrettuale, in conseguenza delle indicazioni del Piano d' ambito e in applicazione di quanto disposto dal DL 201/11, come convertito dalla legge n.214, del 22 dicembre 2011;

   i) approva la pianta organica dell'Ente d'Ambito;

   j) approva la carta dei servizi;

   k) approva il contratto con il Direttore generale, sulla base dello schema approvato dalla Giunta regionale, ed allegato allo Statuto dell'Ente d'Ambito;

   l) verifica lo stato di attuazione del piano d' ambito e il raggiungimento degli standard economico-finanziari e tariffari, nonché il livello di efficienza, affidabilità e qualità del servizio assicurati all'utenza, informando il direttore generale sulle eventuali criticità riscontrate;

   m) approva il bilancio dell'ente;

   n) esercita le altre attribuzioni previste dallo Statuto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

o) salvo sopravvenienze normative di carattere regionale, gli atti di maggior rilevanza, le proposte di modifica statutaria, le variazioni di bilancio che comportino spesa per gli enti aderenti, nonché quelli concernenti l'organizzazione dei servizi pubblici e la scelta della relativa forma di gestione sono trasmessi ai Comuni aderenti per l'informazione ai rispettivi Consigli Comunali.

Art.9 – Direttore Generale

1. Il direttore generale è nominato dal Consiglio d'ambito tra soggetti in possesso di idonea laurea magistrale, adeguata professionalità e competenza, comprovata esperienza nel settore dei servizi pubblici locali.
2. Il rapporto di lavoro del direttore generale è disciplinato con contratto di diritto privato di durata quinquennale. Il direttore generale percepisce un trattamento economico determinato dall' Ente d'Ambito con riferimento ai parametri della dirigenza pubblica locale e nei limiti fissati dalla normativa nazionale in materia.
3. L'incarico di direttore generale ha carattere di esclusività e, per i dipendenti pubblici, è subordinato al collocamento in aspettativa senza assegni o fuori ruolo. Il periodo di aspettativa è utile ai fini del trattamento di quiescenza e di previdenza ed i relativi oneri contributivi sono a carico del bilancio dell'Ente d'Ambito. Il contratto disciplina la revoca dall'incarico, nonché la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro, anche con riferimento a cause imputabili alla responsabilità dello stesso direttore generale.
4. Alla nomina del direttore generale si applicano le cause d'inconferibilità ed incompatibilità definite dal decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39.

Art.10 – Funzioni del Direttore Generale;

1. Il direttore generale ha la rappresentanza legale e la responsabilità della gestione tecnica, amministrativa e contabile dell' Ente d'Ambito
2. Il direttore generale dispone sull'organizzazione interna e sul funzionamento dell'Ente d'Ambito, dirigendone la struttura operativa, ed in particolare:
   a) adotta il programma annuale delle attività del Consiglio d'Ambito, identificando le necessarie risorse umane, finanziarie e materiali;
   b) predispone gli schemi di bilancio preventivi e consuntivi dell'Ente d'Ambito, da sottoporre all'approvazione del Consiglio d'Ambito;
   c) formula proposte ed esprime pareri al Consiglio d'Ambito;
   d) esercita i poteri di spesa e quelli di acquisizione delle entrate, salvo quelli assegnati ai dirigenti;
   e) adotta gli atti generali di organizzazione e di gestione del personale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

f) predispone la pianta organica da sottoporre all'approvazione del Consiglio d'Ambito;

g) dirige, coordina e promuove la collaborazione tra i dirigenti, controllandone l'attività, anche con potere sostitutivo in caso di inerzia;

h) cura l'inoltro alla Regione, entro dieci giorni dall'approvazione, dei bilanci d'esercizio e delle deliberazioni assunte dal Consiglio d'Ambito.

3. In coerenza con gli indirizzi generali definiti dall'Ente d'Ambito, il direttore generale:

a) espleta le procedure di affidamento del servizio di gestione integrato dei rifiuti per segmenti o per l'intero ciclo e sottoscrive i relativi contratti;

b) gestisce i contratti, controlla l'attività del/dei soggetto/i gestore/i del servizio e provvede all'applicazione delle sanzioni e delle penali contrattuali previste in caso di inadempimento;

c) predispone la relazione annuale sulle attività dell' Ente d'Ambito da trasmettere, entro il 30 dicembre di ciascun anno, all'Osservatorio Regionale sui Rifiuti, al Consiglio Regionale e al Presidente della Giunta regionale.

Art.11 – Collegio dei revisori

1. Il Collegio dei revisori, nominato dal Presidente dell' Ente d'Ambito, è composto da tre membri scelti secondo quanto previsto all'articolo 16, comma 25, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 (Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo) convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148.

2. I tre membri eleggono tra di essi il Presidente del Collegio dei revisori dei conti. In mancanza, oppure sino alla relativa elezione, il Collegio è presieduto dal membro effettivo con maggiore anzianità di nomina oppure con maggiore anzianità anagrafica. Il Collegio dei revisori dei conti esercita le funzioni di verifica e controllo sulla gestione economica - finanziaria dell'Ente d'Ambito e sulla corretta applicazione delle norme di amministrazione, di contabilità e fiscali, attribuite dalla normativa vigente.

3. I membri del Collegio possono, in qualsiasi momento, procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo, nonché chiedere notizie sull'andamento delle operazioni dell'Ente d'Ambito o su determinati affari. Il Collegio informa la Regione, il Presidente dell'Ente d'Ambito, di tutti gli atti o fatti di cui viene a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire irregolarità di gestione oppure violazione di norme che disciplinano l'attività dell'Ente d'Ambito.

4. I membri del Collegio dei revisori dei conti durano in carica quattro anni e non sono rinnovabili. Spetta loro un'indennità annua determinata dal Consiglio d'Ambito, ai sensi dell'articolo 241 del d.lgs. 267/2000 e rapportata alla classe demografica del comune con il maggior numero di abitanti dell'ATO.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO III – Organizzazione, uffici e personale

Art.12 – Principi di organizzazione dell'Ente d'Ambito

1. Per lo svolgimento delle proprie funzioni ed il conseguimento degli obiettivi strategici posti dalla normativa statale e regionale, l'Ente d'Ambito ispira l'azione amministrativa e l'organizzazione dei servizi e degli uffici ai principi di efficienza, efficacia ed economicità, buon andamento, trasparenza, imparzialità.
2. L'organizzazione dei servizi e degli uffici dell'Ente d'Ambito è disciplinata con regolamento approvato dal Consiglio d'ambito su proposta del Direttore generale.
3. Il rapporto con gli altri enti pubblici si ispira al principio di leale collaborazione.
4. L'attività dell'Ente d'Ambito si ispira alla massimizzazione dei principi di trasparenza, partecipazione e collaborazione con le popolazioni interessate.

Art.13 – Personale

1. Il Consiglio d'ambito dell'Ente d'Ambito determina, su proposta del Direttore Generale, la dotazione organica del personale, nel rispetto dei principi di efficienza ed economicità ed in funzione dell'ottimale distribuzione di competenze per lo svolgimento delle attività affidate.
2. Le norme che regolano i rapporti giuridici di tutto il personale dell'Ente d'Ambito sono dettate dal Testo Unico per il Pubblico Impiego D.lgs 165/2001. I contratti sono disciplinati dal CCNL personale comparto regioni ed autonomie locali.
3. Nell'esercizio delle predette funzioni l'Ente d'Ambito, può avvalersi degli uffici e del personale degli enti aderenti secondo criteri e modalità definite dal regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi.

Art.14 – Dirigenti

1. Spetta ai dirigenti la direzione degli uffici e dei servizi secondo i criteri e le norme dettate dal presente Statuto e dal regolamento di organizzazione, con responsabilità finanziaria, tecnica ed amministrativa, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'Ente d'Ambito verso l'esterno.
2. I dirigenti, nell'esercizio delle loro funzioni, rispondono al Direttore generale del risultato dell'attività svolta dagli uffici cui sono proposti, della realizzazione dei programmi, del raggiungimento degli obiettivi loro affidati e sono direttamente responsabili, in via esclusiva, in relazione agli obiettivi dell'Ente d'Ambito, della correttezza amministrativa, dell'efficienza e dei risultati di gestione.
3. In caso di mancanza di figure dirigenziali, il Direttore generale individua i funzionari con responsabilità di gestione dei servizi, conferendo loro specifico incarico ai sensi della normativa generale del pubblico impiego e delle norme contrattuali di comparto in vigore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. I rapporti tra la dirigenza e gli organi di governo sono improntati al principio di distinzione tra politica ed amministrazione così come disciplinato dall'art. 107 d.lgs. n. 267/2000.

Art.15 – Patrimonio

1. Il patrimonio dell' Ente d'Ambito è costituito da:
   a) un fondo di dotazione istituito all'atto della costituzione dai comuni nella misura definita dal comma 2;
   b) beni immobili e mobili trasferiti all'Ente d'Ambito a seguito della liquidazione dei Consorzi di Bacino di cui alla L.R. n. 10/93;
   c) eventuali conferimenti in natura effettuati dai comuni nonché ogni altro conferimento in natura, beni o servizi;
   d) acquisizioni dirette effettuate con mezzi propri, permute, donazioni e lasciti di beni mobili e immobili;
   e) ogni diritto che venga acquisito dall'Ente d'Ambito o a questo devoluto.
   f) acquisizioni del patrimonio già nella disponibilità dei soggetti ed organismi soppressi in forza della l.r. n. 14 del 2016;
2. Il fondo di dotazione iniziale di cui al comma 1 lettera a), a carico dei comuni costituenti l' Ente d'Ambito, è quantificato in € 0,50 per abitante residente, calcolato sulla base dei dati ISTAT, alla data di approvazione del presente statuto. Il riparto delle quote tra i comuni ed il versamento del dovuto nella fase costituente avviene entro 90 giorni dalla costituzione degli organi.
3. L' Ente d'Ambito si dota di un regolamento, proposto dal Direttore Generale e approvato dal Consiglio d'Ambito. Tale regolamento disciplina la gestione del patrimonio, le spese di funzionamento dell'Ente d'Ambito e la loro ripartizione al fine di garantire l'equilibrio economico finanziario dell'Ente d'Ambito.
4. Tutti i beni in dotazione sono iscritti nei competenti documenti contabili e presso i registri mobiliari ed immobiliari.

Art.16 – Spese di funzionamento

1. I Comuni componenti l'Ente d'Ambito contribuiscono obbligatoriamente alle spese di funzionamento dell'Ente.
2. Le spese di funzionamento dell' Ente d'Ambito costituiscono una componente di costo della tariffa del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, determinata dal Consiglio d'Ambito ai sensi dell'art. 29 comma 1 lettera f) della l.r. 14/2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art.17 - Contabilità e finanza

1. La contabilità e la finanza dell' Ente d'Ambito sono disciplinate dalle norme contenute ai titoli I, II, III, IV, V, VI e VII della parte seconda del d.lgs. 267/2000.
2. Il fabbisogno finanziario è indicato nel bilancio di previsione da approvarsi dall' Ente d'Ambito entro i termini previsti dalla normativa vigente per l'apptrovazione del bilancio dei comuni al fine di favorire la predisposizione del controllo di gestione e dell'assestamento di bilancio degli Enti locali nei termini previsti dalla legge.
3. I Comuni componenti l' Ente d'Ambito assicurano l'equilibrio economico-finanziario in proporzione alle quote di partecipazione all'Ente d'Ambito al fine di perseguire il pareggio di bilancio in relazione alle funzioni attribuite dalla legge.

TITOLO IV – Controlli

Art. 18 – Vigilanza e controlli

1. La Regione Campania, ai sensi dell'art. 39 della l.r. 14/2016, esercita le funzioni di vigilanza e i relativi poteri sostitutivi in ordine all'attuazione del PRGRU, alla disciplina e organizzazione del ciclo integrato dei rifiuti ed all'affidamento del servizio nei singoli ATO.
2. I poteri sostitutivi attribuiti alla Regione dalla legge sono esercitati dal Presidente della giunta regionale, il quale, previa diffida ed assegnazione di un termine ad adempiere nei successivi trenta giorni, provvede, in caso di ulteriore inerzia, mediante la nomina di un commissario ad acta.

Art. 19 – Ufficio Tecnico di Controllo

1. Nell'ambito della struttura operativa dell' Ente d'Ambito, è costituito l'ufficio tecnico di controllo (UTC) con funzioni di supporto tecnico del Consiglio d'Ambito e del Direttore Generale al controllo ed alla verifica sulle gestioni dei servizi, sui programmi e sugli investimenti, ai sensi dell'articolo 29 comma 1 lettera l) della L.R. n. 14/2016.
2. L'UTC, su indicazioni e programmazione del Consiglio d'Ambito, svolge attività programmata di controllo del servizio di gestione dei rifiuti erogato dal soggetto gestore, anche per indirizzarne l'attività in conformità al piano d'ambito previsto dall'articolo 149 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e a quanto previsto dall'art. 34 della legge regionale n. 14/2016.
3. L'UTC è tenuto a relazionare agli organi dell'Ente su loro richiesta, in merito alla gestione del servizio ed alla sua conformità rispetto alle indicazioni formulate dall'Ente d'Ambito, al PRGRU, al piano d'ambito, ai piani e programmi di settore approvati dalla Giunta Regionale ed alle norme stabilite nel contratto di servizio. Allo stesso è affidata, inoltre, l'attività del controllo in house, previsto al successivo articolo 20.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. La individuazione e composizione delle figure operanti nell'ufficio di Controllo ed il conferimento dell'incarico avviene con provvedimento del Direttore generale, tra il personale dipendente, sentito il Consiglio d'Ambito.

Art. 20 – Controllo delle gestioni in house

1. L'eventuale affidamento in house della gestione del servizio rifiuti presuppone l'esercizio di un controllo sul soggetto gestore da parte dell'Ente d'Ambito analogo a quello che l'ente esercita sui propri servizi.
2. Per tali finalità, ed avuto riguardo ai principi consolidati nella normativa e nella giurisprudenza di settore, il Direttore generale predispone e sottopone all'approvazione del Consiglio d'Ambito un apposito Regolamento di disciplina del controllo sull'attività del soggetto gestore dei rifiuti.
3. Con tale Regolamento sono individuati:
   a) gli atti di indirizzo strategico dell'Ente d'Ambito per controllare l'attività del soggetto gestore;
   b) gli atti del soggetto gestore assoggettati a mera comunicazione preventiva all'Ente controllante;
   c) gli atti del soggetto gestore, inerenti gli indirizzi strategici sub lett. a), assoggettati a procedimenti di concertazione con l'ente controllante;
   d) le modalità di informazione periodica sull'attività del soggetto gestore;
   e) le clausole obbligatorie da inserire nella convenzione di affidamento del servizio, che disciplinano le ipotesi di sua risoluzione, da parte dell'ente controllante, per grave inadempimento del soggetto gestore nei procedimenti di concertazione di cui alla precedente lettera c);
   f) le modalità di aggiornamento del modello di controllo in house, in adeguamento delle norme di settore eventualmente sopravvenienti.

TITOLO V – Disposizioni finali e modifiche statutarie

Art 21 - Modifiche statutarie.

1. Le proposte di modifica statutaria sono presentate dal Presidente del Consiglio d'Ambito o da un terzo dei membri dello stesso Consiglio e sottoposte a votazione dell'organo, previa istruttoria del Direttore Generale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Le modifiche statutarie sono deliberate in prima convocazione con il voto favorevole dei due terzi dei rappresentanti assegnati o in mancanza di tale maggioranza con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti, in due successive e separate votazioni a distanza di quindici giorni.

3. Alla scadenza degli organi elettivi dell' Ente d'Ambito, in caso di variazioni demografiche incidenti sulle fasce di rappresentanza, al fine di garantire la rappresentanza degli enti locali sulla base del peso demografico per le fasce di rappresentanza di cui all'art.28 della l.r. 14/2016, il Consiglio d'Ambito provvede alle modifiche statutarie dell'Allegato "A" con le procedure ed il quorum di cui al precedente comma.

4. Su richiesta motivata dell'Ente d'Ambito oppure in conseguenza dell'istituzione di nuovi Comuni o della modificazione di Comuni esistenti, la Giunta regionale, ai sensi dell'art.23 comma 3 della l.r. 14/2016, modifica la composizione degli Ambiti territoriali di cui all'allegato "A", nel rispetto dei principi di cui al decreto legislativo 152/2006.

Art. 22 – Disposizioni finali

1. Per quanto non previsto dal presente Statuto trovano applicazione, in quanto compatibili, la L.R. n. 14/2016, le disposizioni del D.Lgs. n. 267/2000, del Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, ogni altra norma nazionale e regionale in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "A"

ELENCO COMUNI AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI CON POPOLAZIONE RESIDENTE ANNO 2016*

ELENCO COMUNI "ATO NA 1"

Pr	Comune	Popolazione residente al 1° Gennaio 2016
1	Napoli	974.074
2	Acerra	59.573
3	Afragola	65.057
4	Caivano	37.879
5	Cardito	22.755
6	Casalnuovo di Napoli	49.855
7	Casoria	77.642
8	Crispano	12.354
9	Frattaminore	16.208
	Totale	1.315.397

ELENCO COMUNI "ATO NA 2"

Pr	Comune	Popolazione residente al 1° Gennaio 2016
1	Arzano	34.886
2	Bacoli	26.560
3	Barano d'Ischia	10.113
4	Calvizzano	12.329
5	Casamicciola Terme	8.362
6	Casandrino	14.336
7	Casavatore	18.661
8	Forio	17.615
9	Frattamaggiore	30.329
10	Giugliano in Campania	122.974
11	Grumo Nevano	18.061
12	Ischia	19.915
13	Lacco Ameno	4.853
14	Marano di Napoli	59.874
15	Melito di Napoli	37.826
16	Monte di Procida	12.886
17	Mugnano di Napoli	34.828
18	Pozzuoli	81.661
19	Procida	10.530
20	Qualiano	25.702
21	Quarto	40.930
22	Sant'Antimo	33.905
23	Serrara Fontana	3.173
24	Villaricca	31.122
	Totale	**711.431**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Del che si è redatto il presente verbale che, approvato, viene così sottoscritto:

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Sig. Angelo Rennella	f.to dott. Vittorio Ferrante

PER COPIA CONFORME: 28/10/2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
dott. Vittorio Ferrante

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio:

A T T E S T A

- Che la presente deliberazione:

ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000, viene pubblicata all'albo pretorio on line di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal 28/10/2016

- Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 25/10/2016

[ ] non essendo soggetta a controllo ed essendo decorsi dieci giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, del D. Lgs. n. 267/2000);

[X] perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000);

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to dott. Vittorio Ferrante